TORINO DANZA FESTIVAL

2015 9 SETTEMBRE 4 NOVEMBRE

WWW.TORINODANZAFESTIVAL.IT

TORINODANZA 2015

9 settembre – 4 novembre

Fonderie Limone Moncalieri (Sala grande)
9 - 13 settembre 2015 [durata 90']
mercoledì 9, giovedì 10, venerdì 11 settembre > ore 20,45
sabato 12 settembre > ore 19,30
domenica 13 settembre > ore 15,30

KISS & CRY

ideazione originale Michèle Anne De Mey e Jaco Van Dormael
in creazione collettiva con Grégory Grosjean, Thomas Gunzig, Julien Lambert,
Sylvie Olivé, Nicolas Olivier
coreografia e NanoDanses Michèle Anne De Mey, Grégory Grosjean
messa in scena Jaco Van Dormael
testo Thomas Gunzig
sceneggiatura Thomas Gunzig, Jaco Van Dormael
luci Nicolas Olivier
camera Julien Lambert
focus puller Aurélie Leporcq
scenografia Sylvie Olivé, assistita da Amalgames - Elisabeth Houtart e Michel Vinck
assistenti alla messa in scena Benoît Joveneau, Caroline Hacq
progettazione suono Dominique Warnier
suono Boris Cekevda
manipolazioni e interpretazione Bruno Olivier, Gabriella Iacono, Pierrot Garnier
costruzione e accessori Walter Gonzales, Amalgames - Elisabeth Houtart, Michel Vinck
concezione seconda scenografia Anne Masset, Vanina Bogaert, Sophie Ferro
direttore di scena Nicolas Olivier
tecnici per la creazione Gilles Brulard, Pierrot Garnier, Bruno Olivier
musiche George Frideric Händel, Antonio Vivaldi, Arvo Pärt, Michael Koenig Gottfried,
John Cage, Carlos Paredes, Tchaikovsky, Jacques Prévert, Ligeti, Henryk Gorecki, George Gershwin
narratore Angelo Bison

Touring team
direttore Jaco Van Dormael
danzatori Michèle Anne De Mey e Grégory Grosjean
cameraman Julien Lambert
assistente camera Aurélie Leporcq
operatore luci Bruno Olivier
manipolazione accessori Stefano Serra, Jackie Delevoye e Gabriella Iacono
coordinatore tecnico Thomas Beni
coordinatore artistico Grégory Grosjean
suono Boris Cekevda

produzione e promozione Gladys Brookfield-Hampson
foto Maarten Vanden Abeele

*produzione Charleroi Danses - **Centre chorégraphique de la Fédération Wallonie-Bruxelles e** manège.mons - Centre Dramatique*
coproduzione Les Théâtre de la Ville de Luxembourg
con il supporto di Fédération Wallonie-Bruxelles
*Michèle Anne De Mey è artista associata presso Charleroi Danses - **Centre chorégraphique de la Fédération Wallonie-Bruxelles***
Spettacolo inserito in MITO SettembreMusica e programmato con il sostegno di Wallonie-Bruxelles International (WBI) e Wallonie Bruxelles Théâtre Danse (WBTD)

Potrebbe essere l'evento più appassionante e seducente a cui potrete mai assistere: *Kiss & Cry* è uno spettacolo che sboccia da collaborazioni uniche in termini di produzione, affinità artistiche, individui e discipline, e che mette a confronto cinema, danza, testo, recitazione. Una ricetta semplice come la storia che ci viene raccontata: non danzatori, ma mani che si muovono sinuose seguite da microcamere che ne raccolgono ogni vibrazione. In cinque capitoli scorrono paesaggi miniaturizzati, le acque del mare si intorbidano, i movimenti delle dita mimano l'accendersi e il trasformarsi del sentimento d'amore, diventano personaggi che danzano in un panorama miniaturizzato, che si svela grazie ai movimenti della camera, proiettandoli in un film che nasce sotto i nostri occhi.
Jaco Van Dormael e Michèle Anne De Mey sono una coppia artistica d'eccezione.
De Mey dopo essersi formata in Belgio si è specializzata al Mudra di Bejart tra il 1976 ed il 1979. Ha lavorato con Anne Teresa De Keersmaeker e nel 1984 è stata tra le quattro fondatrici della compagnia Rosas danst Rosas. Dal 2005 è stata prima direttrice artistica e poi artista associata di Charleroi Danse.
Jaco Van Dormael è regista, sceneggiatore e drammaturgo belga. Il suo debutto nel cinema con *Toto le héroes - Un eroe di fine millennio* (1991) è stato premiato con la Càmera d'Or al Festival di Cannes e il César per il miglior film straniero nel 1992. *L'ottavo giorno*, il film del 1996 interpretato da Daniel Auteil e Pascal Duquenne, ha ricevuto la Palma d'oro per la miglior interpretazione maschile; il suo ultimo lungometraggio, *Mr. Nobody* (2009) interpretato da Jared Leto ha conseguito numerosi premi internazionali. Mimo, clown e regista, Van Dormael trasfonde nel suo lavoro la vena di poesia surreale e malinconica che lo caratterizza, incontrando la dolce levità delle coreografie di De Mey.

Fonderie Limone Moncalieri (Sala piccola)
11 - 12 settembre 2015 | prima italiana [durata da definire]
venerdì 11 settembre > ore 19,30
sabato 12 settembre > ore 21,30

GONE IN A HEARTBEAT

ideazione e direzione Louise Vanneste
interpreti Anja Röttgerkamp, Eléonore Valère, Eveline Van Bauwel, Anushka von Oppen
musiche Cédric Dambrain
scene e luci Arnaud Gerniers, Benjamin van Thiel
costumi Filip Eyckmans
produzione Louise Vanneste / Rising Horses
produttore associato Halles de Schaerbeek
in coproduzione con Kunstenfestivaldesarts, Charleroi Danses, Théâtre de Liège,
Le Phare - CCN du Havre - Haute Normandie, CCN de Roubaix, Torinodanza festival
con il sostegno del Ministero della Cultura della Federazione Wallonie-Bruxelles
Louise Vanneste / Rising Horses è in residenza a Charleroi Danses, les Halles de Schaerbeek ed è accompagnata da Grand Studio

Spettacolo inserito in MITO SettembreMusica e programmato nell'ambito della convenzione biennale siglata da Wallonie-Bruxelles International (WBI) - Wallonie Bruxelles Théâtre Danse (WBTD), Halles de Schaerbeek, Città di Torino e Torinodanza festival / Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Come il ricordo di una grande emozione, tutto si risolve in un battito di cuore: la giovane e talentuosa coreografa belga Louise Vanneste ci conduce in un viaggio ipnotico intorno alla carne e alle sue vibrazioni, alla concretezza del movimento, in un universo percettivo compiuto ed equilibrato. Creazione per quattro interpreti femminili, *Gone in a heartbeat* è strutturato come uno spazio dove danza, musica e luce sprigionano empatia, contaminazione, energia, generosità. E dove le diverse gestualità delle danzatrici si integrano perfettamente. Ogni lavoro di Vanneste si muove intorno a una stretta interazione fra i media - arti visive, luci, musica, video - e il processo coreografico, fusi in un'unica dimensione. Così la natura effimera della danza indaga la relazione che ciascuno di noi ha con lo scorrere del tempo.
Louise Vanneste è la rivelazione del milieu belga degli ultimi anni. Formatasi con Anne Teresa De Keersmaeker e alla Trisha Brown Dance Company di NY, è sostenuta da Charleroi Danse, centro coreografico della Fédération Wallonie - Bruxelles, e dalle Halles de Schaerbeek. Si aggiudica nel 2013, con *Black Milk*, il Premio della Critica Teatro e Danza destinato ogni anno ai migliori lavori degli artisti della Comunità francese in Belgio. Con le sue creazioni, Vanneste s'interroga sul "qui ed ora" e sulla de-personalizzazione dell'azione, esplorando con intensità ed originalità corpo, luci, suono e spazio. Come per *Black Milk*, *Gone in a haertbeat* prosegue nel solco della ricerca già avviata con le precedenti creazioni: il microcosmo al femminile di *Sie Kommen* (2008), l'esperienza sensoriale di *Home* (2010) e la radicalità di *Persona* (2011). Il cammino coreografico di Vanneste è concettualmente denso e ieratico, intensamente connesso all'universo femminile, che conduce lo spettatore in un viaggio immobile, in un regno contemporaneo del bianco e del nero.

Teatro Regio
sabato 19 settembre 2015 | ore 21,00 [durata 90']

IMPROMPTUS

di Sasha Waltz
musica Franz Schubert
direzione e coreografia Sasha Waltz
scene Thomas Schenk, Sasha Waltz
costumi Christine Birkle
luci Martin Hauk
drammaturgia Yoreme Waltz, Jochen Sandig
danza e coreografia Luc Dunberry, Michal Mualem, Orlando Rodriguez,
Zaratiana Randriananteneina, Yael Schnell, Xuan Shi, Niannian Zhou
pianoforte Cristina Marton
canzone Judith Simonis
ripetizione Renate Graziadei
la pièce è stata sviluppata da e con i danzatori Clémentine Deluy, Juan Kruz Diaz de Garaio Esnaola, Luc Dunberry, Michal Mualem, Claudia de Serpa Soares e Xuan Shi

cast tecnico
assistente direzione Steffen Döring
capelli e trucco Urte Kusserow
direzione costumi Margaretha Heller
tecnico luci Olaf Danilsen
attrezzeria Boris Bauer
palcoscenico Brad Hwang
assistente direttore tecnico Leonardo Bucalossi
tour management Karsten Liske
direzione tecnica Reinhard Wizisla
general management Sasha Waltz & Guests Jochen Sandig
produzione Schaubühne am Lehniner Platz Berlin, presentata da Sasha Waltz & Guests

una coproduzione con Teatro Comunale di Ferrara
La Compagnia Sasha Waltz & Guests è sostenuta da Hauptstadtkulturfonds e Land Berlin

Spettacolo inserito in MITO SettembreMusica, presentato in collaborazione con RAI - Prix Italia e programmato nell'ambito di "Torino incontra Berlino" con il sostegno del Goethe-Institut Turin e del Ministero degli Esteri della Repubblica Federale Tedesca

Citata all'inizio della sua carriera come la "nuova Bausch", poi divenuta coreografa ricercata anche dai teatri d'opera, Sasha Waltz è tra le artiste più importanti della scena internazionale. E la sua fama è meritatissima. *Impromptus* è una creazione raffinata, una tessitura profonda e cesellata dove gli interpreti danzano sulle note di Schubert, leggeri come refoli di vento. Per la prima volta Waltz ha sviluppato uno spettacolo basato sulla struttura di una composizione musicale classica, suonata dal vivo e accompagnata dall'esecuzione vocale di quattro Lieder di Schubert. La sua ricerca si orienta verso un ferreo lavoro basato sulla danza, sullo spazio, sul fisico, ma anche sull'interazione multidisciplinare: nasce così *Impromptus*, uno spettacolo che fonde magistralmente danza, teatro e musica.
Waltz è nata nel 1963 a Karlsruhe, in Germania. Promotrice di una coreografia che sconfina nell'arte visiva, la musica contemporanea e il teatro-installazione, è considerata da molti l'erede di Pina Bausch. Ha studiato danza e coreografia ad Amsterdam e New York. Nel 1993 a Berlino ha co-fondato la sua compagnia, Sasha Waltz & Guests, con Jochen Sandig. Nel 2000, Waltz viene nominata, insieme a Thomas Ostermeier, direttore artistico della Schaubühne am Lehniner Platz di Berlino: qui ha creato *Körper*, *S*, *nobody* e l'installazione coreografica *InsideOut*. A fine 2004 la *Sasha Waltz & Guests* torna a essere una compagnia indipendente. Dopo *Impromptus,* su pagine di Schubert, nel 2005 la Waltz cura la regia e le coreografie dell'opera di Purcell *Dido & Aeneas*. Nel 2007 e 2008 è la volta di *Medea,* su musiche di Pascal Dusapin e testi di Heiner Müller, e *Roméo et Juliette*, rivisitazione coreografica della sinfonia di Hector Berlioz. La carriera di Waltz è proseguita nelle principali realtà per la danza a livello internazionale. Nel 2013 ha creato una coreografia su *Le Sacre du Printemps* di Strawinsky, una collaborazione tra Sasha Waltz & Guests e il Balletto Mariinskij di San Pietroburgo. Nel 2014 la coreografa ha proseguito la collaborazione con Daniel Barenboim mettendo in scena *Tannhäuser* di Richard Wagner, produzione della Staatsoper im Schiller Theater di Berlino. Sasha Waltz è stata insignita di molti e importanti riconoscimenti, tra cui l'Ordine al Merito della Repubblica Federale di Germania nel 2011. Dal giugno 2013 Waltz è anche membro dell'Accademia delle Arti di Berlino.

Fonderie Limone Moncalieri (Sala grande)
martedì 22 settembre 2015

Una serata unica nel segno di Aterballetto, brand italiano celebre nel mondo che ha saputo mettere a segno un percorso creativo di straordinario interesse, spesso orientato verso quella che si potrebbe definire "danza danzata", per distinguerla da quella più performativa, teatrale o circense. Nasce così questo triplo appuntamento che riunisce due pezzi di Michele Di Stefano e uno di Andonis Foniadakis. Il Progetto RIC.CI di Marinella Guatterini ha promosso il riallestimento di Aterballetto di *E-Ink*, lo spettacolo che ha rivelato il talento di un giovane Michele Di Stefano. È sempre la compagnia emiliana a proseguire la serata con *Upper-East-Side* ancora di Di Stefano e *Antintesi* di Andonis Foniadakis, due pezzi contemporanei caratterizzati da una grande forza dinamica, capaci di valorizzare un corpo di ballo di 18 elementi.

ore 19,30 [durata 12']
E-INK (1999-2014)
uno spettacolo di Michele Di Stefano
con Aterballetto
interpreti Damiano Artale, Philippe Kratz
coreografia Michele Di Stefano

musica Paolo Sinigaglia
disegno luci Vincenzo Dente
produzione 1999: MK, Festival Teatri 90, Ref
debutto: febbraio 1999 Festival Teatri 90 - Teatro Franco Parenti (Milano)
interpreti Biagio Caravano, Michele Di Stefano
produzione 2014: MK, Aterballetto, Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee
riallestimento a cura di Biagio Caravano e Michele Di Stefano
coreografia, luci e abiti Michele Di Stefano
riallestimento nell'ambito del Progetto RIC.CI - Reconstruction Italian Contemporary Choreography Anni Ottanta-Novanta
ideazione e direzione artistica Marinella Guatterini
in collaborazione con AMAT - Associazione Marchigiana Attività Teatrali, ARTEVEN Circuito Teatrale Regionale Veneto, TPP - Teatro Pubblico Pugliese
in coproduzione con Fondazione Teatro Grande di Brescia, Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee, Fondazione Milano - Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, Fondazione Ravenna Manifestazioni, Fondazione Teatro Comunale di Ferrara "Claudio Abbado", Torinodanza festival
Spettacolo inserito in MITO SettembreMusica

Come si diventa un grande coreografo? Quali sono le prime prove che hanno impresso un segno nella storia della danza contemporanea italiana? È solo grazie a queste lontane ma fondamentali esperienze che lo spettatore può vedere o rivedere i cardini pulsanti della nostra danza. Nato nel 2011, ideato e diretto da Marinella Guatterini, il progetto RIC.CI Reconstruction Italian Contemporary Choreography anni Ottanta-Novanta ha come finalità quella di ripresentare il passato prezioso e originale della coreografia contemporanea italiana. Dopo ***Duetto*** di Alessandro Certini e Virgilio Sieni, ***Calore*** di Enzo Cosimi, ***La boule de neige*** di Fabrizio Monteverde, ***Terramara*** di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, tutti già ospitati nelle precedenti edizioni di Torinodanza, propone il riallestimento di ***E-ink*** di **MK**, coreografia di **Michele Di Stefano** del 1999. Seguono in una serata successiva *Pupilla* di Valeria Magli e *Non uccidiamo il chiaro di luna* di Silvana Barberini.

E-ink, messo in scena nel 1999, si è imposto fin da subito come un piccolo gioiello, mettendo in luce il talento quasi beckettiano di Michele Di Stefano, che scrive queste note a proposito dello spettacolo: «*E-ink* è un duetto interamente scritto, fin nel minimo dettaglio, a tal punto da risultare parossistico e maniacale nella sua abbondanza di segni, ognuno dei quali risponde ad una logica ritmica differente. Mentre ricostruivamo il lavoro per Aterballetto, a distanza di più di 15 anni, abbiamo chiesto ai due nuovi interpreti di produrre fisicamente un ritmo non necessariamente identico a quello originario, ma capace di ricreare la stessa assoluta arbitraria autorevolezza di cui il lavoro è fatto. E la generosa arrendevolezza di questi nuovi corpi ha permesso il riaffiorare di una dinamica coreografica basata proprio sul contrasto tra precisione e spaesamento, basata cioè sullo stesso principio per il quale l'oracolo di Delfi si faceva tramite di una potenza indicibile e lo faceva producendo versi perfettamente cesellati. La danza è evidentemente anche una questione di linguaggio».

durata 23'

UPPER-EAST-SIDE

coreografia Michele Di Stefano
musica Lorenzo Bianchi Hoesch
luci Carlo Cerri
Aterballetto

Spettacolo inserito in MITO SettembreMusica

Coreografo e danzatore, Michele Di Stefano porta nei suoi lavori uno spirito iconoclasta che ne ha fatto la cifra stilistica principale. *Upper-East-Side* ossia il quartiere più ricco e snob di NY è anche il titolo di un lavoro corale che cattura il pubblico con il suo gioco sulle dinamiche della geografia personale, sulla capacità di orientarsi fisicamente ed emotivamente nel mondo. Di Stefano si interroga sulla «matematica della 'frase' coreografica, la sua collocazione all'interno di un sistema, la sua riproducibilità nel tempo e le conseguenze che essa produce: che cosa rende abitabile un luogo? L'architettura che lo contiene o la dinamica dei suoi attraversamenti? Un corpo che danza lo fa veramente quando permette ad un'altra danza di esistergli accanto. Così costruiamo un paesaggio, così traslochiamo nei quartieri alti». M**ichele Di Stefano**, coreografo e performer, dopo gli studi universitari ha attraversato la scena musicale punk-new wave degli anni Ottanta, approdando attraverso un percorso autodidatta di ricerca corporea alla fondazione di MK, gruppo ospitato nei più importanti festival della nuova scena. MK si occupa di performance, coreografia e ricerca sonora. Tra le produzioni più recenti: *Robinson, Il giro del mondo in 80 giorni, Quattro danze coloniali viste da vicino* e *Grand Tour*, indagini coreografiche in bilico tra paesaggio puro e ricostruzione tormentata dell'esotico, e *Instruction Series*, ambienti performativi creati a distanza via mail in collaborazione con Xing. Nel 2014 la Biennale Danza di Venezia gli assegna il Leone d'argento per la Danza. Il Festival Internazionale di Santarcangelo 2014 ha invitato i coreografi Michele Di Stefano, Cristina Rizzo e Fabrizio Favale ad articolare con un progetto speciale la programmazione di danza del festival (Piattaforma della Danza Balinese).

durata 35'

ANTITESI

coreografia Andonis Foniadakis
musiche italiane dal XVI al XX secolo
sound design Julien Tarride
costumi Kristopher Millar & Lois Swandale
luci Carlo Cerri
Aterballetto

Spettacolo inserito in MITO SettembreMusica

Cosa può esprimere la danza in mondo sempre più condiviso e globalizzato? Come può esprimersi uno degli artisti più contesi dalle più grandi compagnie di danza? Prima coreografia realizzata per Aterballetto, *Antitesi* gioca sui contrari: locale e globale, lento e veloce, maschile e femminile, partendo da un mix di musica barocca e contemporanea. A Foniadakis non interessa coreografare sulla musica, ma *dentro* la musica, immergendo gli interpreti in una partitura che lega il nostro oggi a quello del Cinquecento, in un ideale viaggio che unisce la bellezza del passato a quella del nostro tempo.
Antitesi è costruito su musiche italiane dal XVI al XX secolo che spaziano da Tartini, Scarlatti, Pergolesi, così come su autori contemporanei come Giacinto Scelsi e Fausto Romitelli. Per il coreografo di origine greca è principalmente una questione di energia e di analogia musicale più che di significato della composizione o di biografia del compositore: la contrapposizione e la varietà delle musiche crea un connubio profondo con la danza. Foniadakis, utilizzando la rapidità del linguaggio fisico tipica del suo stile, cesella i passaggi musicali, alternando in veloci sequenze gruppi, passi a due, passi a quattro in contemporanea.
Foniadakis, già danzatore per Lyon Opéra Ballet, è oggi considerato tra i coreografi internazionali di maggiore talento e vanta collaborazioni con compagnie come il Ballet du Gran Theatre de Géneve, Cedar Lake Dance Company, Ballets de Montecarlo. Come ballerino ha collaborato con Bejart Ballet Lausanne, Lyon Opera Ballet, Saburo Teshigawara/Karas Co. eseguendo coreografie di Maguy Marin, Jiří Kylián, William Forsythe, Mats Ek, Maurice Bejart, Ohad Naharin, Frédéric Flamand, Bill T Jones, Saburo Teshigawara. La sua carriera, che si è espressa principalmente nel vecchio continente, ha avuto echi potenti, come l'esperienza del coreografo al Cedar Lake Contemporary Ballet.

Fonderie Limone Moncalieri (Sala grande)
25 - 26 settembre 2015 | prima italiana [durata da definire]
venerdì 25 settembre > ore 20,45
sabato 26 settembre > ore 19,30

EN AVANT, MARCHE!

direzione Frank Van Laecke, Alain Platel
composizione e direzione musicale Steven Prengels
creato e rappresentato da Chris Thys, Griet Debacker, Hendrik Lebon, Wim Opbrouck, Gregory Van Seghbroeck (bastu-ba), Jan D'Haene (tromba), Jonas Van Hoeydonck (tromba), Lies Vandeburie (bugle), Niels Van Heertum (euphonium), Simon Van Hueting (corno), Witse Lemmens (percussioni) e una banda musicale locale
drammaturgia Koen Haagdorens
paesaggio sonoro eseguito da KMV De Leiezonen diretto da Diederik De Roeck
assistente direzione Steve De Schepper
disegno luci Carlo Bourguignon
sound design Bartold Uyttersprot
scene Luc Goedertier
costumi Marie 'Costume' Lauwers
costumi realizzati da atelier NTGent diretto da An De Mol
direttori di scena Stefan Jansen, Wim Van de Cappelle
direttori di produzione Marieke Cardinaels, Valerie Desmet
tour manager Steve De Schepper
produzione NTGent, les ballets C de la B
in collaborazione con VLAMO e Théâtre Vidy-Lausanne
in coproduzione con La Rose Des Vents, Torinodanza festival - Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Théâtre National de Chaillot, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Ruhrtriennale 2015, Festspiel-haus St. Pölten, Ludwigsburger Schlossfestspiele, Festival Printemps des Comédiens Montpellier, Croation National Theatre Zagreb, Le Maillon Strasbourg, GREC - Festival de Barcelona, KVS Brussel, Brisbane Festival
distribuzione Frans Brood Productions
con il sostegno di Città di Ghent, Provincia delle Fiandre orientali, Autorità fiamminghe

Spettacolo programmato in collaborazione con Torino Spiritualità

Alain Platel incontra il pubblico presso la Sala Gioco del Circolo dei Lettori sabato 26 settembre 2015 a partire dalle ore 10.00, in un appuntamento promosso da Torinodanza festival e Torino Spiritualità.

Alain Platel riesce sempre a sorprenderci, mettendo al centro dei suoi spettacoli il senso della collettività, l'attenzione alla sensibilità e alla fragilità dei singoli individui, un limpido pensiero a favore dei marginali che traspare da ogni sua opera. Con *En avant, marche!* torna il geniale duo costituito da Platel e Frank Van Laecke, al secondo lavoro dopo *Gardenia*, la loro prima collaborazione del 2010. Questo nuovo spettacolo utilizza una banda musicale come "comunità in miniatura", un collettivo di diversi individui che si sforzano di sposare il ritmo della musica con la cadenza dei passi. E questa volta la fanfara in scena è piemontese: si tratta dell'Unione Musicale Condovese, un piccolo gioiello locale che entra a far parte di un grande ensemble internazionale. Del resto un gruppo di interpreti è per Platel una comunità di persone, chiamate a cercare un incontro tra loro e con il pubblico, nel tentativo di dare una risposta ai problemi che affrontiamo nella società o individualmente. Alain Platel è un maestro nell'arte di combinare materiali diversi, orchestrando il caos, alla ricerca della bellezza al di là delle sue forme più stereotipate, non convenzionali, a volte respingenti. È stato così per le Drag Queen *agè* di Gardenia, ed è certamente così anche per questo suo nuovo allestimento. In Belgio, patria di origine di Platel, le bande musicali fanno parte integrante del tessuto sociale, sono radicate nella comunità e nella cultura. Con *En avant, marche!,* Platel e Van Laecke hanno progettato uno spettacolo

basato su queste tradizioni popolari. Ma nella tradizione del coreografo esiste anche un potente immaginario iconografico che ritorna nelle pieghe del lavoro: oltre al libro di foto di Stephan Vanfleteren, l'ispirazione è stata fornita anche da diversi film primo fra tutti *Prova d'orchestra* di Federico Fellini, così come il lungometraggio israeliano del 2007 *La banda*, diretto da Eran Kolirin. E c'è anche *Thatcher*, film inglese del 1996.
les ballets C de la B è la compagnia di Alain Platel, uno dei coreografi più celebri e significativi del nostro tempo. Il termine coreografo è riduttivo per questo sociologo della danza e del movimento, come potremmo definirlo, artefice di un modello stilistico, organizzativo e produttivo originale ed efficace. A partire dal 2006 les ballets C de la B hanno presentato le proprie creazioni a Torinodanza festival.

Fonderie Limone Moncalieri (Sala grande)
martedì 29 settembre 2015 | prima italiana - ore 19,30 [durata 60']

CHUT

un progetto di Fanny de Chaillé
installazione visiva Nadia Lauro
interpretazione Grégoire Monsaingeon
suono Manuel Coursin
luci Mael Iger
produzione, diffusione Isabelle Ellul
produzione Association Display
in coproduzione con l'Espace Malraux - Scène nationale de Chambéry et de la Savoie, le CND - un centre d'art pour la danse, les Rencontres chorégraphiques internationales de Seine-Saint-Denis, le Centre Chorégraphique National de Tours - direzione Thomas Lebrun
con l'aiuto di ARCADI Île-de-France
con il supporto di Association Beaumarchais-SACD
Fanny de Chaillé è artista associata all'Espace Malraux - Scène nationale de Chambéry et de la Savoie
L'Association Display è sostenuta da Ministero della Cultura e DRAC Île-de-France

Spettacolo programmato in collaborazione con Espace Malraux - Scène nationale de Chambéry et de la Savoie e con La Francia in Scena. La Francia in Scena è la nuova stagione artistica dell'Institut français Italia. Iniziativa dell'Ambasciata di Francia in Italia, la manifestazione è realizzata dall'Institut français Italia, con il sostegno dell'Institut français e del Ministero della Cultura e della Comunicazione francese, del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca - Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, della Commissione Europea, della Fondazione Nuovi Mecenati, della Sacem, e con i partner Il Gioco del Lotto e Edison

Un uomo solo davanti a uno spazio periglioso, come per una passeggiata in montagna: ispirato da immagini romantiche e agli eroi dei fumetti, *Chut* gioca sulle fragilità umane e sul senso del tempo, usando come metro di misura l'acrobazia. Non è casuale la scelta della metafora della montagna per Fanny de Chaillé, che da sempre vive un rapporto di attrazione/repulsione con i grandi spazi. E la sua residenza a Chambery è stata la molla per esplorare coreograficamente queste sensazioni di vertigine e squilibrio, scrivendo un assolo per uno spazio sproporzionato, che permette di ricostruire, almeno mentalmente, la vastità della montagna. Così tra le fonti di ispirazione c'è anche il dipinto di Caspar David Friedrich, *Viandante sul mare di nebbia*: da questa suggestione malinconica si snoda un lavoro che si trasforma in qualcosa di più comico e acrobatico. *Chut* come caduta, come l'increspersi di montagne e canaloni a cui alludono le pieghe del grande tappeto su cui si muove il protagonista. E ancora *Chut* come un perentorio "Zitto!", un'esclamazione forte che reclama attenzione e concentrazione su ciò che accade, sui disegni che, con gesti goffi e maldestri, incarnano il solitario protagonista, una figura senza amici, senza famiglia, senza amore, alla ricerca di un equilibrio nello squilibrio. Ma non è solo l'animazione a fumetti a far da motore a questo lavoro: Chaillé si ispira a Charlie Chaplin e Buster Keaton. La coreografia ha come sfondo un'installazione visiva di Nadia Lauro, che amplifica l'illusione teatrale.

Dopo gli studi universitari di estetica alla Sorbona, Fanny Chaillé ha lavorato con molti coreografi come assistente per la messa in scena e come performer con Daniel Larrieu CCN Tours, Matthieu Doze, Ouramdane. Dal 1995, crea spettacoli, installazioni e performance: *Karaokurt* (1996), *Chat Stone* (1997) installazione; *Robert* (2000); *Viaggio d'inverno* (2001), da un testo omonimo di Georges Perec; *Ta ta ta* (2005) *AMERICA* (2006), *Gonzo conferenza a due* (2007). Nel 2013 è stata invitata al Festival du Nouveau al Centre Pompidou insieme alla designer Nadia Lauro con il progetto La Clairiere.

Fonderie Limone Moncalieri (Sala grande)
2 - 3 ottobre 2015 [durata 60']
venerdì 2 ottobre > ore 20,45
sabato 3 ottobre > ore 19,30

IL N'EST PAS ENCORE MINUIT…

creazione Compagnie XY
collettivo in tournée Abdeliazide Senhadji, Amaia Valle, Andres Somoza, Airelle Caen, Alice Noel, Ann-Katrin Jornot, Antoine Thirion, Aurore Liotard, Charlie Vergnaud, David Badia Hernandez, David Coll Povedano, Denis Dulon, Evertjan Mercier, Guillaume Sendron, Gwendal Beylier, Jérôme Hugo, Mohamed Bouseta, Romain Guimard, Thomas Samacoïts, Thibaut Berthias, Xavier Lavabre, Zinzi Oegema
collaborazioni artistiche Loïc Touzé, Emmanuel Dariès, Valentin Mussou, David Gubitsch
collaborazione acrobatica Nordine Allal
creazione luci Vincent Millet
creazione costumi Nadia Léon assistita da Mélodie Barbe
interventi lindy-hop Aude Guiffes, Philippe Mencia
direttori di produzione Peggy Donck, Antoine Billaud
produzione Compagnie XY
coproduzioni e residenze: Biennale de la Danse 2014 (Lyon), Cirque Théâtre d'Elbeuf (Pôle national des arts du cirque de Haute-Normandie), Scène nationale de Melun-Sénart, CIRCa (Pôle national des arts du cirque Midi Pyrénées), Pôle Cirque Méditerranée (CREAC Marseille, Théâtre Europe La Seyne)
residenze: La Brèche (Pôle national des arts du cirque - Basse Normandie), La Cité du Cirque (Le Mans), Le Prato (Pôle national des arts du cirque - Lille), Maison de la Danse (Lyon)
coproduzioni: EPPGHV - Parc de Le Villette, L'Equinoxe - Scène nationale de Châteauroux, L'Hippodrome scène nationale de Douai - Tandem Douai - Arras, MC2 Grenoble, L'Onde - Théâtre de Vélizy-Villacoublay, Scène nationale d'Orléans, Le Phénix - Scène nationale de Valenciennes, EPCC Le Quai - Angers, Théâtre Brétigny - Scène conventionnée du Val d'Orge, La Verrerie d'Alès - Pôle national cirque Languedoc - Roussillon
Lo spettacolo è sostenuto da Ministère de la Culture, DRAC Nord-pas-de-Calais, DGCA, Conseil régional Nord-Pas-de-Calais, Adami

Spettacolo programmato in collaborazione con La Francia in Scena. La Francia in Scena è la nuova stagione artistica dell'Institut français Italia. Iniziativa dell'Ambasciata di Francia in Italia, la manifestazione è realizzata dall'Institut français Italia, con il sostegno dell'Institut français e del Ministero della Cultura e della Comunicazione francese, del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca - Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, della Commissione Europea, della Fondazione Nuovi Mecenati, della Sacem, e con i partner Il Gioco del Lotto e Edison

Prodezza, ascolto, fiducia nel corpo come atto di resistenza: questo il motore della Cie XY, un ensemble che incarna lo spirito di festa, la libertà, la resilienza del circo e della giocoleria. E proprio sotto un tendone la Cie XY sperimenta modi differenti di entrare di relazione con il pubblico. Ventidue interpreti in scena, ventidue corpi che si fondono in un puzzle continuamente costruito e smontato di salti, slanci, voli, colonne umane a tre o quattro livelli.
Un manifesto che parla di quanto possa essere coesa una tribù umana, di quanta fiducia si debba nutrire nell'altro da sé, soprattutto quando si vive in una comunità.

Il n'est pas encore minuit… si sviluppa intorno alla tecnica dell'acrobazia e alla creazione di un linguaggio comune con molte discipline artistiche. Nella vita, come sul palco, è l'espressione di un lavoro collettivo, un'idea di incontro, apertura e condivisione che sfocia in un sentire artistico: possiamo guardare questo spettacolo solo per gustarci l'emozione del rischio del circo o per esaltarci davanti a un virtuosismo quasi magico. Ma questa è anche un'avventura emblematica di amicizia e solidarietà umana, e un saggio di una dimensione coreografica d'insieme assai originale.
Cie XY nasce nel 2004 dall'incontro tra due artisti circensi, Abdeliazide Senhadji e Mahmoud Louertani con il loro duo di studenti della scuola di circo di Lomme. "XY", come qualsiasi compagnia X o Y non era destinata a durare al di là dello spettacolo *Laissez-porter*, creato nel 2005. Quattro anni e circa 200 repliche più tardi, Abdel lancia l'idea di riunire un gruppo di acrobati per sperimentare nuove forme del linguaggio circense. Siamo nel maggio 2009, *Le Grand C* e 17 acrobati debuttano e Cie XY definisce un'identità e una cifra stilistica potenti e originali. *Le Grand C* è stato replicato più di 300 volte in tutto il mondo.

Lavanderia a Vapore
mercoledì 7 ottobre 2015 | ore 20,45 [durata 60']

PUPILLA (1983-2014)

spettacolo di Valeria Magli
con DanceHaus Company
interpreti Chiara Monteverde, Armida Pieretti, Susan Vettori
voce recitante Valeria Magli
musiche di Claude Debussy, Gabriel Fauré, Juan Hidalgo, Ethelbert Nevin, C. J. Orth
editing e restauro musiche (2014) AGON
poesie di Hugo Ball, Milli Graffi, Letizia Paolozzi, Giovanni Pascoli, Gisèle Prassinos, Umberto Saba
testi (1983) a cura di Valeria Magli *e* Letizia Paolozzi
aiuto regia Dalila Sena
luci Michelangelo Campanale
assistente coreografia Maria Pia Tommaselli
costumi (1983) Valeria Magli
restauro costumi (2014) Elisa Scalvini
maschere e manichino (1983) Guerrino Lovato
bambola (1983) Brigitte Starczewski Deval
foto (1983) Carla Cerati
foto (2014) Alberto Calcinai
produzione 1983: Teatro Franco Parenti
produzione 2014: ContART
riallestimento nell'ambito del Progetto RIC.CI - Reconstruction Italian Contemporary Choreography Anni Ottanta-Novanta
ideazione e direzione artistica Marinella Guatterini
in collaborazione con TPP - Teatro Pubblico Pugliese - Comune di Bisceglie - progetto "Sistema Garibaldi", AMAT - Associazione Marchigiana Attività Teatrali, ARTEVEN Circuito Teatrale Regionale Veneto
in coproduzione con Fondazione Teatro Grande di Brescia, Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee, Fondazione Milano - Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, Fondazione Ravenna Manifestazioni, Fondazione Teatro Comunale di Ferrara "Claudio Abbado", Torinodanza festival

Spettacolo programmato in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale dello Spettacolo

Valeria Magli, artista fuori del coro, e anche intelligente funambola sempre in bilico fra teatro e danza, rientra nel progetto RIC.CI (firmato da Marinella Guatterini) non in punta di piedi, bensì di scarpette da bambola-bambina, e di profetessa di erotismi tutti contemporanei. Percorso a ritroso nella memoria, *Pupilla di Valeria*

Magli è anche la storia del rapporto tra l'essere umano e le sue riproduzioni: bambole, manichini, pupazzi, giocattoli speciali che imitano la vita senza raggiungerla. La bambola rimanda al mondo dell'infanzia con i giochi teneri e le cantilene, ma anche con i suoi misteri e le sue perversioni.
«Negli anni Ottanta - scrive Marinella Guatterini - Valeria Magli fu definita la "musa dei poeti" e soprattutto la performer della "poesia ballerina". Da sola ha fatto scuola, con il suo carisma leggero, il suo fascino ipnotico, ma non ha creato epigoni, né seguaci. *L'idée fixe* caparbiamente sostenuta sino al recente *Soirée Sotis*, di unire parole, musiche, oggetti e movimenti senza un codice preciso, ma dettati dalla sua fantasia e dalla sua speciale capacità di unire acting, ginnastica ritmica, e balli di sala, è rimasta tutta sua, salvo poi diramarsi con altri teatranti e/o coreografi in mille rivoli forse più ortodossi rispetto a ciò che si pensa siano la danza e il teatro o il teatrodanza. Per questo l'inafferrabile Valeria Magli rientra nel progetto RIC.CI come un unicum nella memoria della nostra tradizione del nuovo. E ci entra non in punta di piedi, bensì di scarpette da bambola-bambina e profetessa di erotismi tutti contemporanei con il trio *Pupilla*, un lontano spettacolo allegro e torbido, infantile e inquietante».
Icona della Milano intellettuale, artista controcorrente, Magli permea la sua danza di stimoli e di deviazioni: tutto il lavoro si colloca in quella zona di confine tra le varie discipline che è la linea di tendenza più avanzata della sperimentazione. Per i suoi spettacoli ha collaborato con grandi maestri del Novecento: Étienne Decroux, John Cage, Merce Cunningham, Pierre Klossowski. Nel 2004 è stata nominata Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

a seguire - prima italiana, durata da definire

L.A.N.D. WHERE IS MY LOVE

ideazione e coreografia Daniele Ninarello
danzatori Daniele Ninarello, Annamaria Ajmone, Marta Capaccioli, Pieradolfo Ciulli, Cinzia Sità
musiche Adriano De Micco, Stefano Risso
dramaturg Carlotta Scioldo
light designer Cristian Perria
organizzazione Silvia Limone
produzione CodedUomo
in coproduzione con Torinodanza festival - Fondazione del Teatro Stabile di Torino
con il sostegno di MosaicoDanza - Festival Interplay, Le Pacifique | CDC - Grenoble
Progetto vincitore del premio CollaborAction 2014 assegnato dalla Rete Anticorpi XL
coordinata da MosaicoDanza e sostenuta da Associazione Cantieri/Rete Anticorpi - Rete regionale di Festival, Aterdanza Rete di Promozione, Rassegne e Residenze Creative, AMAT - Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale dello Spettacolo, ARTEVEN Circuito Teatrale Regionale Veneto, Artedanzae20, Circuito Danza Lombardia - Danzarte, MosaicoDanza - Festival Interplay, TPP - Teatro Pubblico Pugliese, Armunia di Castiglioncello,
Associazione Electa Creative Arts di Teramo - Circuito Abruzzo Danza

Spettacolo programmato in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale dello Spettacolo e Interplay/15

Daniele Ninarello è un giovane talento formatosi con alcuni dei maggiori coreografi italiani e internazionali: Virgilio Sieni e Sidi Larbi Cherkaoui tra gli altri. Ora la sua sfida, che Torinodanza ha deciso di sostenere quest'anno, è quella della coreografia. In *L.A.N.D. Where is my love* lo vediamo alle prese con un mondo coreografico astratto, un paesaggio di corpi nel quale ogni interprete deve ritagliarsi con fluidità il proprio ruolo. Alla ricerca di quel punto di incontro e di equilibrio che i corpi devono trovare per incontrarsi. Il corpo e l'ambiente, in reciproca influenza, danno vita al paesaggio. Il "fuori" assume i nostri colori e noi assumiamo i suoi: in questo contesto percettivo, i corpi esplorano le possibili relazioni, lasciando emergere stupore e meraviglia. Ad ogni performer viene chiesto di sondare il proprio paesaggio interiore, di trasformarlo ed

esternarlo, di aprirsi attraverso la danza alla consapevolezza del proprio essere creativo in relazione al proprio contesto, esercitandosi alla creazione di bellezza per la composizione di un paesaggio condiviso.
Daniele Ninarello, dopo aver frequentato la RDA, danza con svariati coreografi internazionali tra cui Bruno Listopad e Virgilio Sieni, Sidi Larbi Cherkaoui. Dal 2007 presenta le sue creazioni in diversi festival nazionali ed internazionali. Dal 2010 le sue produzioni entrano a far parte della rete "Anticorpi Explo" in Italia e successivamente all'estero grazie ai progetti Les Reperages e Dance Roads sostenuto da Mosaico Danza. È vincitore della menzione DNA Romaeuropa Festival al Premio Prospettiva Danza 2012 e nel 2013 è per la seconda volta finalista al "Premio Equilibrio Roma". *Rock Rose WoW* produzione 2013 è vincitrice del bando "Teatro del Tempo Presente" promosso dalla Fondazione LIVE-Piemonte Dal Vivo e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Nel 2014 è vincitore del premio produttivo COLLABORACTION a sostegno dei giovani coreografi, promosso dalla rete.

Lavanderia a Vapore
martedì 13 ottobre 2015 | ore 19,30 [durata 60']

UCCIDIAMO IL CHIARO DI LUNA (1997-2014)
danze, voci e suoni del Futurismo italiano

coreografie Silvana Barbarini
direttore del coro Emanuele De Checchi
con gli allievi del II corso di Teatrodanza - Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi
Chiara Aru, Sabrina Fraternali, Sebastiano Geronimo, Giacomo Goina, Luciano Lanza,
Erica Meucci, Flora Orciari, Daniele Podda, Claudio Pomponi, Luana Rossin, Francesca Siracusa,
Loredana Tarnovschi, Cecilia Maria Tragni
musiche Aldo Giuntini, Filippo Tommaso Marinetti, Alexander Mosolov, André Laporte
ricerche musicali e incisioni Daniele Lombardi
intonarumori Luigi Russolo
intonarumori mix Marco Schiavoni
testi Filippo Tommaso Marinetti
testi fonetici Giacomo Balla
tavole parolibere Fortunato Depero, Gino Severini
voci recitanti Filippo Tommaso Marinetti, Cristiano Censi, Tullio Crali
registrazioni audio Studio Nicolai e Studio Zobit
scene e oggetti Roberto Manzotti con Mattia Franco e Alice Capoani
costumi Donatella Cazzola, Enza Bianchini, Nunzia Lazzaro
macchine rumoriste Fabrizio Palla
luci Paolo Latini
assistenti alla coreografia Davide Montagna, Claudia Monti
assistente alla regia Linda Riccardi
collaborazione al progetto e alla coreografia di *Siio Vlummia Torrente* Giannina Censi, Alessandra Manari
foto Alberto Calcinai
riallestimento nell'ambito del Progetto RIC.CI - Reconstruction Italian Contemporary Choreography Anni Ottanta-Novanta
ideazione e direzione artistica Marinella Guatterini
in collaborazione con AMAT - Associazione Marchigiana Attività Teatrali, ARTEVEN Circuito Teatrale Regionale Veneto, TPP - Teatro Pubblico Pugliese
in coproduzione con Fondazione Teatro Grande di Brescia, Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee, Fondazione Milano - Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, Fondazione Ravenna Manifestazioni, Fondazione Teatro Comunale di Ferrara "Claudio Abbado", Torinodanza festival

Spettacolo programmato in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale dello Spettacolo

Il Futurismo si odia o si ama: la più importante avanguardia italiana, popolata da interventisti e fautori della modernità, amante del movimento tout court e soprattutto del balletto, rivive nello spettacolo di Silvana Barbarini. Un incitamento al pubblico ad invadere la platea, così come scriveva Filippo Tommaso Marinetti: la vita entra nell'arte trasformandola in un evento, confondendo realtà e rappresentazione, arrivando alla provocazione e allo scontro fisico.
Scrive Marinella Guatterini: «Le danze di *Uccidiamo il chiaro* di luna di Silvana Barbarini decollarono alla Scuola Paolo Grassi, nel 1997, per l'allora Atelier e oggi Corso di Teatrodanza. Silvana era stata allieva dell'unica danzatrice futurista, scoperta da Filippo Tommaso Marinetti: Giannina Censi. Ma l'aerodanza, idea originalissima del Futurismo, non ebbe seguito se non nel 1979 allorché la Barbarini, con Alessandra Manari (altra giovanissima allieva della Censi) decisero di ricomporre liberamente l'esperienza della loro insegnante, e sotto i suoi occhi vigili nacque un evento importate nella storia della danza contemporanea italiana: *Siio Vlummia Torrente*. Da allora una serie di nuovi spettacoli neofuturisti, ispirati a materiali storici di poeti, artisti visivi e musicisti del movimento marinettiano, furono allestiti ancora dalla Barbarini. Solo alla Scuola Paolo Grassi, tuttavia, e su nostra indicazione, la danzatrice-coreografa osò impegnarsi nella ricostruzione non filologica delle tre danze del Manifesto futurista della danza (*La danza dello Schrapnel*, *della Mitragliatrice e dell'Aviatrice*). Oggi riproposto, perché parte del cospicuo bagaglio di creazioni e progetti non convenzionali del Corso di Teatrodanza e della Scuola Paolo Grassi, Uccidiamo il chiaro di luna avrà una nuova vita (nel 1997 fu ospitato in molte città e altrettanti festival italiani) e ha già nuovi interpreti, per questo è, in parte, cambiato proiettandosi sempre, con rigenerata e fresca vivacità, nel futuro».

Fonderie Limone Moncalieri (Sala grande)
16 - 18 ottobre 2015 [durata 60']
venerdì 16 ottobre > ore 20,45
sabato 17 ottobre > ore 19,30
domenica 18 ottobre > ore 15,30

KAMP

ideazione e messinscena Herman Helle, Pauline Kalker, Arlène Hoornweg
sound design e realizzazione dal vivo Ruud van der Pluijm
tecnici Aram Visser, Joris van Oosterhout
assistenti scenografia e realizzazione burattini Cathrin Boer, Heleen Wiemer,
Kirsten Hutschemakers, Stefan Gross, Dirk Vroemen, Annette Scheer,
Marije de Wit, Florus Groenewegen, Wilco Kwerreveld, Brigid Noone
consulenza editing Mirjam Koen
direttore Corinne van Lelieveld
direttore di produzione Linda van den Berg
promozione Sascha Broeders
produzione Hotel Modern
con il sostegno di Città di Rotterdam e Dutch Performing Arts Fund
si ringraziano Fien Benninga-Warendorf, Lenie Boeken-Velleman, Hans e Noemi Beckman per aver condiviso i loro ricordi sui campi di concentramento

Spettacolo presentato in collaborazione con il Centro Internazionale di Studi Primo Levi

Un movimento di macchina indaga su migliaia di minuscole figure, sorta di burattini immobili, su baracche e su torrette di guardia, su vittime e carnefici proiettando su un grande telo una cronaca drammatica che ha ancora senso raccontare, oggi. L'Olocausto è un racconto che oggi facciamo fatica ad ascoltare, ma che in *Kamp* diviene al tempo stesso astratto ed estremamente concreto. E per questo lo spettacolo è considerato

un capolavoro emozionante e imperdibile del teatro contemporaneo. Le videocamere riprendono il lager nei minimi dettagli di una giornata-tipo. Un modello in scala del lager di Auschwitz riempie il palco: caserme sovraffollate, un binario, il cancello con l'insegna "Il lavoro rende liberi", torri di guardia, crematori, camere a gas, ma anche una sala da pranzo per le guardie. La compagnia olandese Hotel Modern tenta di immaginare l'inimmaginabile: il più grande omicidio di massa della storia, commesso in una città costruita appositamente. Auschwitz è diventato un icona oscura dell'era moderna, una catastrofe epica, quasi una favola. Che cosa si verificò è difficile da credere, a volte anche per coloro che l'hanno vissuto. In *KAMP*, Hotel Modern tenta di rivivere la realtà storica. A settant'anni dal 27 gennaio 1945 il dramma è riprodotto attraverso migliaia di figurine in miniatura che riproducono prigionieri e carnefici: gli attori si muovono attraverso il set come reporter di guerra giganti, filmando gli eventi con telecamere, il pubblico si trasforma in testimone.
Hotel Modern è un collettivo di teatro fondato nel 1997. I suoi membri sono le attrici Arlène Hoornweg e Pauline Kalker e l'artista visivo Herman Helle. In questa dura e lucida miscela di storia e arte si incontrano arte visiva, teatro di figura, teatro, musica, cinema.

Fonderie Limone Moncalieri (Sala grande)
martedì 20 ottobre 2015 | ore 19,30 [durata 90']

COLECCIÓN TANGO

coreografia e direzione generale Leonardo Cuello
interpreti Milagros Rolandelli e Lisandro Eberle, Ayelen Sanchez e Walter Suquia, Laura Zaracho e Ollantay Rojas, Andrea Kuna e Juan Pablo Del Greco, Nuria Lazo e Federico Ibañez
sonorizzazione Sebastian Verea
disegno luci Magali Perel
scenografia e costumi Nora Churquina
assistenti di sartoria Ivana Brutinel e Laura Avendaño
assistente di produzione Carolina López
Compañía de Leonardo Cuello

Torino è una tra le città dove le scuole di tango così come i suoi appassionati sono numerosissimi. Da diversi anni Torinodanza festival propone aspetti della coreografia che rimandano alla radici più profonde del movimento e dell'espressione corporea: tra queste proprio il tango, per la prima volta nel cartellone del festival con uno dei suoi più sorprendenti interpreti. Leonardo Cuello e la sua compagnia conducono un intenso lavoro creativo alla ricerca di nuovi modi per proporre questa forma artistica in tutto il mondo. Cuello ha trasfuso la propria arte e sensibilità in *Quintessence* e *Tetralogia*, ma il suo obiettivo dichiarato è quello di promuovere il proprio personalissimo stile di tango: per questa ragione ha creato *Collecciòn Tango.* Ognuna delle sue opere disegna una fusione tra linguaggi diversi: tango, danza contemporanea, teatro, scenografia. I ballerini, giovani e talentuosi, sono diretti da un coreografo che propone una poetica molto personale attraverso la quale il tango, pur fondendosi a tratti con altri linguaggi, torna sempre alla sua essenza più profonda.
Leonardo Cuello è coreografo e docente universitario tra i più celebri ed eclettici di Buenos Aires, ma è soprattutto il maggiore rappresentante di quel fenomeno chiamato *tango fusiòn*, che rimanda alla fusione, al confronto, nello studio come nella creazione di uno spettacolo, di materiale che viene dall'universo già complesso del tango con la molteplicità del linguaggio della danza contemporanea, del teatro e di altre danze. La sua formazione prende il via dal folklore argentino: il suo lavoro è sempre fortemente legato alla tradizione ma riesce ad essere, nello stesso tempo, al nostro tempo, poiché ne incontra ed esprime la sensibilità. Il tango di Cuello, delicato e a volte commovente, ha sapore di autentica novità, una freschezza che fa dimenticare il dilemma "tango nuevo" o "tango tradizionale".

Fonderie Limone Moncalieri (Sala Grande)
24 - 25 ottobre 2015 | prima assoluta [durata da definire]
sabato 24 ottobre > ore 19,30
domenica 25 ottobre > ore 15,30

AURORA

invenzione Alessandro Sciarroni
documentazione visiva, collaborazione drammaturgica Cosimo Terlizzi
luce Alessandro Sciarroni, Valeria Foti, Cosimo Maggini
musica Pablo Esbert Lilenfeld
consulenza drammaturgica, casting Sergio Lo Gatto
collaborazioni artistiche Francesca Foscarini, Francesca Grilli, Matteo Maffesanti,
Eric Minh Cuong Castaing, Cosimo Terlizzi
sviluppo, promozione, consiglio Lisa Gilardino
amministrazione, produzione esecutiva Chiara Fava
casting, assistenza, ricerca Damien Modolo
interpreti in via di definizione
produzione Marche Teatro - Teatro di Rilevante Interesse Culturale
avec le soutien de la Fondation d'entreprise Hermès dans le cadre de son programme New Settings
in coproduzione con Mercat de les Flors, Torinodanza festival, Kunstenfestivaldesarts - Halles de Schaerbeeck
e Comune di Bassano del Grappa - CSC Centro per la scena contemporanea,
Szene Salzburg e Centrale Fies nel quadro di APAP Advancing Performing Arts Project,
Espace Malraux Scène Nationale de Chambéry et de la Savoie, VOORUIT
con il supporto di CND - Centre Nationale de la Danse de Pantin, Graner Centre de Creació,
Dansehallerne - Copenhagen
produzione esecutiva Corpoceleste _C.C.00#

Spettacolo programmato nell'ambito di "Torino Capitale Europea dello Sport 2015"

La trilogia di Sciarroni *Will you still love me tomorrow?*, con il suo struggente titolo che cita uno dei successi di Carole King e delle Shirilles, si conclude con un lavoro che coinvolge un gruppo di ipovedenti. Di fronte al pubblico più che una coreografia c'è una partita di goalball, una sorta di pallamano pensata per chi è cieco o vede pochissimo e che gioca aiutato dai suoni che la sfera produce negli spostamenti.
Sciarroni punta la propria ricerca sulle dinamiche del movimento, sui limiti del corpo e dei sentimenti, sulla capacità di lanciare il cuore oltre l'ostacolo. Nel primo avvicinamento (*FOLK-S, 2012*) un gruppo di danzatori e attori contemporanei hanno imparato una regola che non appartiene alla loro formazione: lo Schuhplattler, la complicata e affascinante danza popolare tirolese e bavarese. Nel secondo capitolo, *UNTITLED_* del 2013, la pratica presa in considerazione è quella della capacità di maneggiare gli oggetti con destrezza e viene praticata da quattro giocolieri professionisti. In *Aurora* i giocatori in campo (divisi in due squadre da tre elementi ciascuna) cercano di lanciare una palla, che contiene dei sonagli metallici (per permettere ai giocatori ciechi di individuarla), nella porta avversaria; questi devono bloccare il tiro, impedendo che entri nella porta posta alle loro spalle. Non appena il tiro è stato parato, la squadra può rilanciare il pallone, trasformando gli avversari da attaccanti a difensori. La sfida della ricerca è come trasformare un match di questa disciplina paraolimpica in un sistema di segni capace di generare drammaturgia. In questa maniera *Aurora* si riconnette ai due capitoli precedenti della trilogia, come un evento senz'occhi, composto seguendo il ritmo dell'azione che rivela la vera natura e il significato della pratica sportiva, dove il tempo non coincide mai con la durata, ma si contrae e si dilata in relazione alla percezione sensoriale soggettiva di performer e pubblico.

Fonderie Limone Moncalieri (Sala Grande)
mercoledì 28 - giovedì 29 ottobre 2015 | ore 20,45 [durata 70']

PIXEL

direzione artistica e coreografia Mourad Merzouki
ideazione Mourad Merzouki e Adrien M / Claire B
creazione digitale Adrien Mondot & Claire Bardainne
creazione musicale Armand Amar
Sarah Nemtanu (violino), Julien Carton (pianoforte),
Nuria Rovira Salat (voce)
musica addizionale, contralto Anne-Sophie Versnaeyen
programmazione batterie "Les Plocks", Artback Society Stéphane Lavallée e Julien Delaune
registrazione, mixaggio, creazione suono Vincent Joinville
ricerca suoni Martin Fouilleul
assistente alla coreografia Marjorie Hannoteaux
interpreti Rémi Autechaud detto *RMS*, Kader Belmoktar, Marc Brillant, Elodie Chan,
Aurélien Chareyron, Yvener Guillaume, Amélie Jousseaume, Ludovic Lacroix, Xuan Le,
Steven Valade, Médésseganvi Yetongnon detto *Swing*
luci Yoann Tivoli, assistito da Nicolas Faucheux
scenografia Benjamin Lebreton
costumi Pascale Robin, assistito da Marie Grammatico
pitture Camille Courier de Mèré e Benjamin Lebreton
produzione Centre Chorégraphique National de Créteil et du Val-de-Marne / Compagnie Käfig - direzione Mourad Merzouki
coproduzione Maison des Arts de Créteil, Espace Albert Camus - Bron
con il sostegno della Compagnie Adrien M / Claire B

Il Centre Chorégraphique National de Créteil et du Val-de-Marne / Compagnie Käfig - direzione Mourad Merzouki è sovvenzionato da Direction Régionale des Affaires Culturelles d'Île-de-France - Ministère de la Culture et de la Communication, Conseil Général du Val-de-Marne e Ville de Créteil

Spettacolo programmato in collaborazione con La Francia in Scena. La Francia in Scena è la nuova stagione artistica dell'Institut français Italia. Iniziativa dell'Ambasciata di Francia in Italia, la manifestazione è realizzata dall'Institut français Italia, con il sostegno dell'Institut français e del Ministero della Cultura e della Comunicazione francese, del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca - Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, della Commissione Europea, della Fondazione Nuovi Mecenati, della Sacem, e con i partner Il Gioco del Lotto e Edison

Mourad Merzouki si muove con disinvoltura tra il virtuosismo carico di senso della sfida dell'hip-hop e il desiderio di dare una cornice coreografica alle sue pièce. E così le danze urbane vengono a far parte a pieno titolo del panorama coreografico contemporaneo. La sua compagnia torna a Torinodanza per riproporre quel mix di spettacolarità ad alta tensione e di intelligenza creativa. Per *Pixel* il coreografo ha voluto una scenografia virtuale che non è esagerato definire in 3D: estremamente affascinante, crea inedite profondità ed effetti visivi quali siamo abituati a trovare solo al cinema. L'autore di questo sorprendente apparato scenico è Adrien Mondot, che avevamo avuto già modo di incontrare nel suo *Cinématique*, basato sulla stessa idea scenica. Insieme a Claire Bardainne della Compagnia BCMA, Mondot è creatore di mondi grafici astratti, che sfidano la relazione nella consueta cornice dell'immagine. *Pixel* cerca di trovare il delicato equilibrio tra reale e virtuale, energia e poesia, narrativa e abilità tecnica per creare uno spettacolo al crocevia delle arti, tra hip hop e circo, video, mondo digitale. Merzouki disegna una coreografia che è un'estensione del reale, mentre Mondot trasforma la percezione, confonde il vero e il falso, attraversa la realtà quotidiana di confine,

e rivela cose che non sono "possibili": inverte la gravità, dando la sensazione di un volume solo con proiezioni piane.
Nato a Lione nel 1973, Mourad Merzouki ha iniziato a praticare fin da bambino le arti marziali e arti circensi. A quindici anni incontra la cultura hip-hop e attraverso di essa scopre la danza. Al fine di sviluppare il proprio stile artistico e sensibilità, Merzouki nel 1996 h a fondato la propria compagnia, Käfig. Nel giugno 2009, Mourad Merzouki è stato nominato direttore del Centro Coreografico de Créteil et du Val de Marne.

Fonderie Limone Moncalieri (Sala Grande)
3 - 4 novembre 2015

Per la prima volta Torinodanza ospita la compagnia di Benjamin Millepied, danzatore e coreografo di fama internazionale, creatore di L.A. Dance Project e direttore del Ballet de l'Opéra di Parigi. Proprio con la sua compagnia, Millepied ha deciso di dare vita a una realtà creativa aperta ad altri coreografi, siano essi giovani, o già celebrati com'è invece William Forsythe.
Millepied ha iniziato la sua formazione all'età di otto anni con la madre, un'ex ballerina moderna. Dopo aver frequentato la scuola del New York City Ballet, si è specializzato in Francia. Dal 2001 al 2011 è stato primo ballerino al NYCB, dove ha danzato un vasto repertorio di opere; molti ruoli originali sono stati creati per lui da Jerome Robbins, Peter Martins, Alexei Ratmansky, Christopher Wheeldon, Angelin Preljocaj, e Mauro Bigonzetti. Le sue prime esperienze coreografiche risalgono al 2001, e nel 2002 ha fondato la compagnia "Danses Concertantes". Dal 2006 al 2007 è stato coreografo residente presso il Baryshnikov Arts Centre. Le sue coreografie sono nel repertorio di importanti compagnie di danza di tutto il mondo, tra cui il New York City Ballet, il Balletto dell'Opera di Parigi, American Ballet Theatre, il Balletto Mariinskij. Nel 2010 ha diretto le coreografie ed è stato tra gli interpreti di *The Black Swan* di Darren Aronofsky. Nel 2012 si è traferito a Los Angeles, dove ha fondato L.A. Dance Project, un collettivo di artisti che annovera il compositore Nico Muhly, il critico d'arte Matthieu Humer e i produttori Charles Fabius e Nicholas Britell. Alla base del progetto c'è una forte volontà di promuovere il nuovo lavoro di collaborazione di artisti emergenti e affermati, e di rivisitare influenti collaborazioni multidisciplinari di danza del passato.

durata 30'
martedì 3 novembre > ore 19,30
mercoledì 4 novembre > ore 20,45

REFLECTIONS

coreografia Benjamin Millepied
in collaborazione con Julia Eichten, Charlie Hodges, Morgan Lugo, Nathan Makolandra
e Amanda Wells
musica David Lang - *This was written by hand / memory pieces (selections)*
registrazione pianoforte Andrew Zolinsky
installazione visiva e disegno costumi Barbara Kruger
disegno luci Roderick Murray

Tre anni dopo aver dato vita al suo L.A. Dance Project, Benjamin Millepied ha iniziato a lavorare alla trilogia intitolata *Gems*, un progetto commissionato da Van Cleef & Arpels. Rivisitazione dello storico *Jewels* di George Balanchine del 1967, opera ispirata dalle lunghe passeggiate del grande coreografo lungo la Fifth Avenue, strada del lusso e delle più grandi gioiellerie: non a caso, nell'originale il trittico è diviso in *Smeraldi*, *Diamanti* e *Rubini*. Ma per il coreografo questo progetto rappresenta la possibilità di esprimere compiutamente lo stile interdisciplinare che gli ha fruttato il confronto con Mikhail Baryshnikov. *Reflections*, che ha debuttato nel 2013, è una vera e propria sinergia, non una semplice collaborazione artistica, che coinvolge il coreografo, il compositore David Lang e l'artista Barbara Kruger e la L.A. Dance Project. Uno spettacolo denso di nostalgia e desiderio, sottolineato dalla partitura minimalista per pianoforte.

durata 17’

HEARTS & ARROWS (2014)

coreografia Benjamin Millepied
musica Philip Glass, String Quartet N°. 3 (Mishima)
1. 1957 - Award Montage, 2. November 25 - Ichigaya, 3. 1934 - Grandmother And Kimitake,
4. 1962 - Body Building, 5. Blood Oath, 6. Mishima/Closing
© 1985, Dunvagen Music Publishers Inc. (ASCAP). Eseguita da Kronos Quartet - Nonesuch Records. Registrata nel 1993. Prodotta da Judith Sherman, Kurt Munkacsi e Philip Glass
disegno luci Roderick Murray
costumi Janie Taylor
commissionato da Van Cleef & Arpels
L.A. Dance Project

Se un diamante è per sempre - simbolo di lusso, purezza e bellezza senza tempo - è anche una struttura geometrica, razionale e incredibilmente difficile. Questo è il punto di partenza per una performance di danza molto emozionante, che scalda il cuore, secondo appuntamento del trittico *Gems*. I corpi si muovono sul palco come prismi interconnessi, creando l’illusione della sfaccettatura dei gioielli, potenziati da un sapiente gioco di luci. Il titolo *Hearts & Arrows* potrebbe non aver nulla a che fare con i diamanti: nella realtà “cuori e frecce” è un metodo utilizzato dai gemmologi per valutare le qualità dei riflessi delle pietre preziose.

durata 26’

QUINTETT (1993)

coreografia William Forsythe
in collaborazione con Dana Caspersen, Stephen Galloway,
Jacopo Godani, Thomas McManus e Jone San Martin
musica Gavin Bryars, “Jesus’ Blood Never Failed Me Yet” (© Schott Music GmbH & Co. KG, Mainz)
costumi Stephen Galloway
disegno luci William Forsythe
messa in scena William Forsythe, Stephen Galloway, Thomas McManus e Jone San Martin
L.A. Dance Project

prima: 9 ottobre 1993 presso Opernhaus, Frankfurt am Main (Germania)

Dal genio di William Forsythe una coreografia che parla di amore e di distacco: *Quintett* è stato composto nel 1993, in un momento doloroso della vita dell’artista americano**,** in omaggio alla compagna colpita da una grave malattia. I cinque interpreti danzano una sorta di rituale di abbandono e rinascita, con una fluidità pari alla straordinaria nitidezza del linguaggio coreografico. Il pezzo, creato per la compagnia di Forsythe, è stato poi affidato ad altre compagnie: e la versione offertaci da L.A. Dance Project mantiene il pathos e la pulizia tecnica che contraddistinguono la creazione. Una voce roca ripete di continuo il motivo accorato *Jesus’ blood never failed me yet* di Gavin Bryars in questo emozionante tributo a movimento, luce e vita.

Schede a cura dell'Ufficio Attività Editoriali del Teatro Stabile di Torino

Chiuso il 22 aprile 2015.
Programma suscettibile di variazioni.

con il sostegno di

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

Fondazione per la cultura Torino

live PIEMONTE DAL VIVO

maggior sostenitore

Compagnia di San Paolo

partner

INTESA SANPAOLO

IL TGV PER LA FRANCIA SNCF

realizzato da

TEATRO STABILE TORINO

in collaborazione con

TEATRO REGIO TORINO

MITO Settembre Musica

INTERPLAY FESTIVAL INTERNAZIONALE DANZA CONTEMPORANEA

TORINO INCONTRA BERLIN

TORINO2015 CAPITALE EUROPEA DELLO SPORT

GOETHE INSTITUT

Auswärtiges Amt

INSTITUT FRANÇAIS ITALIA

AMBASSADE DE FRANCE EN ITALIE

movi mecenate FONDAZIONE FRANCO-ITALIANA PER LA CREAZIONE CONTEMPORANEA

Wallonie - Bruxelles International.be

W-B-T/D

Les Halles

Rai

PRIX ITALIA 67 IL LABORATORIO GLOBALE DEI MEDIA RADIO TV WEB

TORINO SPIRITUALITÀ CERCA IL SIGNIFICATO

il Circolo dei lettori

centro internazionale di studi PRIMO LEVI